


**GRAFFI & CAREZZE**
**DI BARBARA PALOMBELLI**
**Prima volete privacy  
e poi spiate dentro  
le pance delle donne**

*Le vite degli altri.* Film strepitoso, è diventato lo slogan della battaglia del Pdl contro la diffusione delle intercettazioni telefoniche, all'insegna della difesa della vita privata del premier. Una campagna che ha le sue ragioni (peccato non averla condotta con la stessa forza quando erano intercettati, per esempio, Piero Fassino o Anna Falchi).

Fra tutte le vite degli altri, le più delicate sono quelle dei bambini: nascono in modi diversi e ugualmente rispettabili. Anzi: ho tenerezze speciali per le coppie che si impongono mesi di analisi e terapie ormonali per arrivare alla culla. Quando si viene al mondo, si è sempre cuccioli: ci sono figli non voluti e neonati amatissimi, che importanza ha se sono passati prima dalla provetta e poi dall'utero? E invece, per il governo sembra che sia fondamentale informare il ministero della Salute di tutte le Pma, le procreazioni assistite. «È una schedatura», insorge il senatore del Pd Ignazio Marino, all'indomani della approvazione in Commissione Bilancio al Senato di un emendamento che prevede la trasmissione dei dati all'Istituto Superiore di Sanità e al Centro nazionale trapianti. «Se i centri saranno costretti a dare informazioni, si arriverà a fornire anche i dati anagrafici e le caratteristiche delle gravidanze».

Quanta voglia di entrare nelle pance degli altri in nome di una presunta efficienza che vorremmo applicata alla sanità che non funziona: in generale, i laboratori Pma sono luoghi d'eccellenza, umana e scientifica. Se volete migliorare il servizio sanitario, potete cercare altrove: schedare gli embrioni, in un Paese civile, dovrebbe essere un reato.